

## **INTERVENTO ECOMONDO 2007.**

Ho insistito con l'organizzatore e moderatore di questo convegno prof. Morselli per ritagliarmi un piccolo spazio ed andare un pochino fuori tema. Infatti questo convegno, di taglio squisitamente tecnico, ha per tema le tecnologie pre e post -frantumazione finalizzate al conseguimento degli obiettivi previsti dal Dlgs 209. E su ciò interverranno per l'AIRA l'Ing. Filippini e l'Ing. Orazi.

I motivi di questo mio intervento vanno ricercati nei recenti eventi, purtroppo negativi che hanno investito il settore dell'ELV in generale e della frantumazione in particolare.

Le inchieste giudiziarie in corso, in merito alle quali ovviamente non posso e non voglio intervenire, hanno messo comunque in luce le numerose aree di incertezze che pervadono il sistema.

Tali aree di incertezze vanno necessariamente a coinvolgere il fluff che rappresenta di fatto lo snodo del sistema cioè il momento in cui si realizza, da una parte, l'avvio al riciclo e , dall'altra, lo smaltimento.

In altri termini la frantumazione rappresenta il segmento della filiera in cui si scaricano tutte le criticità.

L'azione che l'AIRA ha condotto in questi anni è stata quella non di rifugiarsi in sterili lamentele ma di ricercare soluzioni che potessero ovviare alle carenze normative.

Il 209 infatti prevede che “ gli operatori economici garantiscono che...” cioè sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi ma non precisa la suddivisione della responsabilità fra gli stessi, ferma restando la generale ed indiretta responsabilità del produttore.

Per ovviare alle carenze legislative abbiamo attivamente promosso la via di un accordo di qualità ( c.d. bollino blu) fra Frantumatori e Demolitori, quale base di un generale accordo di programma fra tutti gli attori del sistema e principalmente non solo il Costruttore ma anche la Pubblica Amministrazione.

In particolare la Pubblica Amministrazione non deve avere solo un ruolo di arbitro ma anche di supporto normativo e di incentivazione, specie per attivare il recupero delle parti non metalliche.

Sia l'accordo Frantumatori Demolitori, sia il più generale Accordo di programma sono in avanzata fase di elaborazione e ci attiveremo per accelerarne la conclusione.

Devo però energicamente segnalare che i recenti eventi hanno ulteriormente evidenziato che, ferma restando l'importanza del conseguimento degli obiettivi, sono tutt'ora irrisolti i problemi di smaltimento sia attualmente che in prospettiva.

Lo smaltimento del fluff è e sarà comunque necessario perché, in ogni caso, una quota residuale ( 15 – 20 %) del veicolo a fine vita non è previsto che sia riciclato ed l'eventuale recupero energetico è limitato al 5%.

Sullo smaltimento - recupero energetico del fluff incombono una serie di problemi tutt'ora irrisolti.

Infatti l'entrata in vigore del limite di potere calorifico per lo smaltimento in discarica del fluff ( 13.000 K/Joul/Kg) è stato prorogato al 31.12.2008 e tutt'ora non si è avviato, neppure in via sperimentale, il recupero energetico.

Dati i tempi necessari per avviare iniziative industriali in questo campo, siamo già oltre ogni concreta possibilità di realizzazione.

Ancora più incombenti sono i problemi connessi con il DOC (Carbonio Organico disciolto) che coinvolge il fluff in quanto certamente supera i livelli previsti.

Tale disciplina prevista dal D.M. 3.8.2005 entra in vigore l'01.01.2008 e prevede la possibilità di discariche o lotti di discarica dedicati.

Tuttavia la discarica dedicata è possibile solo per rifiuti non pericolosi.

Il fluff in se è certamente non pericoloso se proveniente da veicoli f.u. correttamente trattati ma, al momento, la correttezza di tale trattamento è piuttosto aleatoria.

Inoltre il problema del contenuto di idrocarburi nel fluff, a seconda delle diverse interpretazioni, è tale da sconvolgere l'intero sistema non solo dal punto di vista del collocamento in discarica ma anche dal punto di vista della bonifica e quindi dell'attività dei demolitori.

Esistono poi altri problemi che non mi dilungo ad esporre.

Riallacciandomi al discorso dell'Accordo di programma ed al suo corollario che è l'Accordo Frantumatori- Demolitori confermo non solo la disponibilità ma anche la nostra volontà di portarli avanti in tempi rapidi.

Tuttavia è una necessità del sistema, e non solo dei frantumatori quella di includere ed inserire nell'accordo di programma i problemi dello smaltimento del fluff di cui ho fatto cenno, costituendo un apposito tavolo tecnico.

Al di là dell'inserimento dei problemi di smaltimento nell'Accordo di programma che richiedano comunque tempi non brevissimi, per uscire almeno momentaneamente, dalla paralisi attuale occorrerà qualche provvedimento d'urgenza da parte della P.A.

Mi auguro che tutti gli esponenti della filiera si associno nel sostenere questa necessità.

Il mio intervento non vuole in alcun modo svilire l'importanza di tutta l'attività volta a cercare le idonee soluzioni per il conseguimento degli obiettivi.

A questa attività abbiamo, collaborato con il costruttore e, senza rifugiarsi nella considerazione che la frantumazione riguarda solo la separazione delle parti metalliche, stiamo cercando tutte le soluzioni possibili.

Siamo infatti convinti che i problemi dell'ELV siano problemi comuni a tutta la filiera e stiamo constatando, con soddisfazione, che tale mentalità sta affermandosi in tutti i soggetti coinvolti nel sistema dell'ELV .